



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 606/11/18.1

NAPOLI, 17 SETTEMBRE 2014
PROT. NUM. 151

Al Presidente della Giunta della Regione Campania
e Commissario ad acta per la prosecuzione
del Piano di Rientro della spesa sanitaria,
On. Stefano Caldoro

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DELL'ART. 124 DEL REGOLAMENTO INTERNO

Oggetto: Situazione trapianti pediatrici AORN "Dei Colli" Monaldi

PREMESSO

Che sul quotidiano "Il Mattino" del 16 settembre u.s. si racconta la storia una bambina napoletana di soli 20 mesi affetta da un virus cardiaco, per la quale la Direzione strategica dell'Azienda Ospedaliera Monaldi di Napoli ha deciso il ricovero presso il Policlinico Sant'Orsola di Bologna per farla curare e tenere in vita da un cuore artificiale in attesa del trapianto;

che, nello stesso articolo, viene raccolto l'appello alla solidarietà dei genitori della bimba, due giovanissimi ragazzi che non possono permettersi il costo del trasferimento a Bologna e delle spese conseguenti.

ATTESO

Che l'Azienda Ospedaliera Monaldi di Napoli risulta essere un centro di riferimento nazionale per le patologie cardiache, anche pediatriche;

che l'attività trapiantologica chirurgica pediatrica presso l'Ospedale Monaldi ha avuto inizio oltre dieci anni fa e che dal Febbraio 2007 sono stati effettuati 15 trapianti, di cui 7 (46,7%) dopo assistenza ventricolare, in 3 casi BiVAD (42,9%) e 4 casi LVAD (48,1%), con 13 pazienti tuttora vivi al follow up e 2 decessi perioperatori di pazienti con cardiopatie congenite;

2014
151



Consiglio Regionale della Campania

che la gestione delle assistenze meccaniche e dei trapianti pediatrici è stata affidata in prima istanza con nota n. 2053 del 13/11/2013 della Direzione medica Ospedale V. Monaldi "...nelle more di una più articolata e definitiva rivisitazione del modello organizzativo delle attività trapiantologiche..." alla UOSD di Cardiocirurgia dei trapianti "...in pieno accordo con i signori Direttori e Responsabile di UU.OO. di cardiocirurgia Pediatrica e Terapia Intensiva di Cardiocirurgia pediatrica...";

che a Giugno 2014 è stato effettuato l'ultimo trapianto pediatrico dopo una assistenza ventricolare di 5 mesi, che ancora una volta ha consentito al paziente di rimanere in attesa;

che in questo momento risultano essere in lista di attesa tre pazienti pediatrici e altri tre casi in studio.

CONSIDERATO

Che la casistica degli interventi attribuisce al Monaldi un giusto merito sia per numero di trapianti che per il successo degli stessi;

che il Monaldi può contare su competenze professionali, storia scientifica e dotazione della più avanzata e moderna strumentazione tecnologica nel settore della cardiocirurgia pediatrica;

che risulta priva di fondamento la motivazione, a giustificazione della scelta del trasferimento, di "carenza del personale" della divisione trapiantologica presso l'Azienda Monaldi;

che i tempi medi di attesa per un trapianto di cuore si attestano intorno ai 6 mesi;

che il trasferimento fuori regione determina inevitabilmente un aggravio del disagio sia per la piccola che per i familiari, che dovranno accudirla per un periodo lungo lontani dalla propria città di residenza;

che lo stesso trasferimento comporta chiaramente dei costi, come quelli per il trasporto della paziente, per il suo ricovero e per l'impiego giornaliero del "Berlin Heart" (macchinario che consente di tenere in vita la piccola in attesa del trapianto), oltre che quelli necessari per il trapianto stesso e per tutto il periodo di degenza post-operatoria ;



Consiglio Regionale della Campania

SI CHIEDE

Se il ricovero presso l'Azienda Ospedaliera Monaldi non potesse offrire una soluzione più rapida e meno traumatica per la piccola paziente e la sua famiglia, già in particolare condizione di disagio sociale ed economico;

sulla base di quali valutazioni non sia stata neppure presa in considerazione l'ipotesi di far ricoverare la bambina al Monaldi, visto che non è stata richiesta la consulenza del centro di cardiocirurgia dei trapianti;

se trasferire la piccola paziente a Bologna rappresenti la scelta più opportuna principalmente dal punto di vista del benessere suo e della sua famiglia, e poi anche sotto l'aspetto dei costi a carico del servizio sanitario regionale, che per le ragioni in premessa potevano essere abbattuti.

Napoli, 17 Settembre 2014

On. Antonio Marciano